

# Rassegna del 09/10/2014

## NESSUNA SEZIONE

02/10/2014	Nuova Gazzetta di Saluzzo	31	<u>Del Boca., una guida per gli autotrasportatori</u>	...	1
08/10/2014	Mercoledì	16	<u>Parco del Po candidato Unesco</u>	...	2
08/10/2014	Saviglianese	12	<u>Antichi e nuovi mestieri</u>	...	3
08/10/2014	Unione Monregalese	3	<u>Il Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato compie 20 anni</u>	...	4
08/10/2014	Unione Monregalese	13	<u>"I nodi di oggi": si riparte dal caso-Europa</u>	...	5
09/10/2014	Eco di Biella	28	<u>Cambiare l' rc auto</u>	...	6
09/10/2014	Eco di Biella	28	<u>Nuove forze dai "maker"</u>	...	7
09/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«Anticipare parte del tfr in busta paga rappresenterebbe un colpo mortale per le piccole e medie imprese»</u>	...	8
09/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Formazione: arrivano i corsi previsti per legge</u>	...	9
09/10/2014	Giornale Piemonte	13	<u>La crisi continua a premere sulle aziende vercellesi</u>	Costa Andrea	10

1

# Del Boca, una guida per gli autotrasportatori

**TORINO** | Si è spento, dopo un breve periodo di malattia, Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Piemonte. Imprenditore nel settore dell'autotrasporto merci, Francesco Del Boca ha dedicato la sua vita all'associazionismo artigiano e alla difesa delle imprese dell'autotrasporto. Aveva iniziato l'attività associativa con Confartigianato Novara nel 1990, culminata in questi ultimi anni con la presidenza di Confartigianato Piemonte che guidava dall'anno scorso.

Numerosi e prestigiosi gli incarichi di Del Boca alla guida degli autotrasportatori italiani ed europei. Nel 1995 viene eletto presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato. Dal 2004 al 2012 è presidente nazionale di Confartigianato Trasporti e componente della Consulta generale per l'autotrasporto e del Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori.

2

# Parco del Po candidato Unesco

Sulla biodiversità: progetto sarà illustrato sabato alle Vallere  
Si punta a creare una rete pubblico-privata sui sentieri

MONCALIERI - Sarà illustrato sabato 11 ottobre alla Cascina Le Vallere il progetto di candidatura «Mab Unesco» del Territorio di Collina Po. Il Mab è un programma dell'Unesco finalizzato a migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità ed ha come obiettivo quello di istituire le riserve della Biosfera per identificare e valutare i cambiamenti in natura derivanti dalle attività umane. Una presentazione che si inserisce nell'ambito del progetto «Il Cammino delle Colline del Po», promosso dall'Ente di gestione Parco del Po e della Collina Torinese e dall'Ente di gestione dei Sacri Monti, che offre una grande opportunità per valorizzare un tracciato già esistente, nato nel 1990 per iniziativa dal Cai di Moncalieri e corrispondente alla prima tappa della GTC (Grande Traversata della Collina), che collega Moncalieri a Superga (circa 30 km), esaltando la sua caratteristica di "itinerario balcone" sulle Alpi, sulla pianura e sulla Città di Torino.

Per illustrare il progetto "Il Cammino delle Colline del Po", per attivare una rete di soggetti locali interessati a cooperare e per promuovere lo sviluppo turistico del territorio, la Sezione moncalierese del Club Alpino Italiano, l'assessorato alla Cultura e Turismo e l'Ente Parco hanno organizzato per sabato 11 ottobre, nella Sala Convegni di Cascina Le Vallere, in corso Trieste 98, dalle ore 9 alle 13, che vedrà la presenza tra gli altri di Giorgio Albertino, Commissario Ente Parco; del sindaco Roberta Meo e dell'assessore Francesco

Maltese.

Per ragionare sulla costituzione di una rete pubblico-privata degli amici del Cammino delle colline del Po nel tratto moncalierese si ritroveranno Piero Griffa, presidente Cai Moncalieri; Mattia Novarese, vice presidente dell'associazione Camminare Lentamente; Renato Lavarini; Valentina Lombardo, eeferente Net Point Moncalieri, associazione Sistema Cultura Nord Ovest Torino; Alessio Stefanoni, responsabile comunicazione Cna; Vincenzo Giuliano, presidente Confesercenti ed Elena Gariglio, presidente Coldiretti Moncalieri.

La Cascina Le Vallere ospiterà inoltre la prima giornata, il 16 ottobre, della settima edizione della Biennale «Internazionale Creare Paesaggi 2014 - Paesaggio Urbano», un dibattito alla vigilia della nascita dell'area metropolitana e della programmazione regionale del Piano di Sviluppo rurale 2014-2020.

*"La scelta del tema - afferma Giorgio Giani, presidente della Fondazione OAT che collabora all'evento - nasce dalla volontà di sfatare uno dei pregiudizi più diffusi e cioè l'equazione paesaggio=verde. Il paesaggio è invece parte intrinseca dell'ambiente urbano e si compone degli edifici, degli spazi aperti e chiusi, delle strade e delle piazze, delle visuali dall'alto, ma anche dal basso, del tessuto della città. L'intento è mettere in luce questi aspetti di fronte ad un pubblico di esperti, ma anche di gente comune, affiancando seminari e convegni a itinerari e visite guidate".*



## GIOVANI I pareri degli esperti dei settori Antichi e nuovi mestieri



*Il tavolo è stato organizzato dal servizio Creazione d'impresa*

Nonostante la crisi, ci sono settori che possono ancora offrire opportunità di lavoro ai giovani? A questa e ad altre domande hanno cercato di dare risposta le associazioni di categoria Confartigianato, Ascom, Coldiretti e le principali agenzie formative della zona durante l'incontro "Passato, presente e futuro: antichi mestieri e nuove opportunità". Svoltosi giovedì 25 settembre scorso, la serata – che ha visto il numero di relatori superare quello del pubblico, ridotto all'osso – è stata organizzata dal Servizio Creazione d'Impresa della provincia di Cuneo in collaborazione con l'Informagiovani di Savigliano.

Dopo un excursus sul mondo artigiano nell'ultimo ventennio, Michele Giacosa, presidente di Confartigianato, ha sottolineato la necessità di riscoprire i vecchi mestieri senza tralasciare quelli "nuovi", illustrando le opportunità che – ad esempio – i settori legati all'informatica, all'edilizia specializzata, all'alimentare e all'agricoltura ancora riescono ad offrire. Per Danilo Todini, segretario di zona di Coldiretti, serve «ripensare "all'antica"». «In 30 anni – ha affermato – si sono "ribaltati" i mestieri: dalla vergogna di essere agricoltore all'orgoglio di essere agricoltore. Per i giovani ci può essere un futuro in agricoltura, un futuro fatto di piccole aziende, fattorie didattiche, orti urbani... Servono voglia di fare e idee innovative». Debora Gastaldi e Massimiliano Pellerino hanno invece raccontato la realtà "pratica" del Cnos-Fap (scuole salesiane): «Alle prime lezioni diciamo ai ragazzi che sporcarsi le mani è importante, occorre ridare valore al mestiere». Realtà pratica (e fonte di buoni livelli occupazionali) anche quella della Scuola edile, rappresentata da Filippo Manti, che ha sottolineato l'importanza di una formazione veramente orientata a ciò che serve alle imprese, cercando la realizzazione dell'incontro domanda-offerta. «Questa non è una crisi – ha raccontato – ma una trasformazione: l'edilizia fatta finora, ad esempio, andrà rivista; si affermeranno nuove figure professionali come l'operatore del risparmio energetico». Flavio Vallome e Valentina La Placa hanno poi illustrato l'attività dell'Agenform, raccontando che «con l'università dei mestieri s'è voluto ridare dignità alle vecchie professioni con una formazione "nobile"».

In conclusione, la responsabile Tiziana Altina ha ricordato che lo sportello di consulenza alla creazione d'impresa (nei locali del Centro per l'impiego) è aperto il lunedì dalle 9 alle 13. È possibile prendere un appuntamento chiamando il 347.7512553. ●

Matteo Garnero



## Il Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato compie 20 anni

Il Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Cuneo festeggia il ventennale di fondazione con un convegno dedicato all'innovazione imprenditoriale in tutte le sue declinazioni. Si svolgerà sabato 11 ottobre, con inizio alle ore 9, presso lo Spazio Incontri della Fondazione Crc (via Roma, 15 - Cuneo), è sarà organizzato grazie al contributo della Camera di Commercio di Cuneo e al sostegno di Audi Zentrum Alessandria e Motus srl.





5

**iniziativa** Quattro incontri al venerdì mattina, in sala "Baretti" aperti a tutti ma anche rivolti agli allievi delle Superiori

# “I nodi di oggi”: si riparte dal caso-Europa

## Un quinto momento, in sala Conferenze, alla sera, sul tema cruciale dell'acqua – Col sostegno della BAM

MONDOVI

Con il fondamentale contributo della BAM (Banca Alpi Marittime) sta per ripartire l'iniziativa, che ormai da alcuni anni, anima, con proposte culturali ad ampio raggio, i mesi di ottobre e novembre, a Mondovì, con particolare attenzione rivolta alle nuove generazioni, all'insegna dei "Nodi di oggi". Quest'anno il tema dei quattro incontri previsti il venerdì mattina, in sala "Baretti" a Breo, si spalmerà sul quadrante Europa, in un'ottica di consapevolezza rispetto ad un vecchio Continente che cerca una sua dimensione, in tempi non facili, sotto vari aspetti. Alle spalle abbiamo le elezioni del nuovo Parlamento europeo, in queste settimane sta per avviarsi la nuova stagione della Commissione europea, mentre non mancano problemi, tensioni, crisi, scetticismi... da soppesare anzi con cui fare i conti in modo aperto e trasparente. Le quattro mattinate - aper-

te a tutti - intendono coinvolgere in particolare gli allievi delle Superiori. Infatti si è lavorato molto, in questi mesi, per stabilire contatti con gli Istituti scolastici monregalesi, nell'intento di calibrare al meglio il progetto e la partecipazione. Si comincia con venerdì 17 ottobre (ore 9-12) dibattendo ed approfondendo su "L'Europa, questa sconosciuta", grazie agli interventi di Franco Chittolina (ex-funzionario UE e responsabile A.P.I.C.E. Ass. per l'incontro di culture in Europa), di Francesco Costamagna (Università di Torino), di Stefano Casarino (I.I.S. "Vasco-Beccaria-Govone" di Mondovì) e di Tommaso Mario Abrate (presidente Fedagri Piemonte). Un primo approccio al tema Europa, per sapere tutti "di che si sta parlando". Si prosegue venerdì 24 ottobre con l'attenzione portata su "L'euro, punto fermo o punto debole?". Ne tratteranno Giuseppe Tardivo (Università di Torino), Roberto De Battistini (Università di Torino) e Mario Veneziani (Universi-

tà Cattolica di Milano). Sarà l'occasione per snocciolare i problemi e le possibilità che la moneta unica riserva, tra i pro e i contro che un po' si conoscono ed un po' no. Venerdì 14 novembre il terzo incontro su "Vecchio continente usurato. Chi sta meglio in Europa?" con Gaia Paradiso (Università Cattolica di Milano), Franco Parola (Coldiretti Cuneo) e Giuseppe Andreis (Acli Cuneo). Sarà uno sguardo articolato sulle debolezze e le risorse di una Europa a tante velocità. Infine venerdì 21 novembre "L'Europa delle genti. C'è posto per tutti, mentre i popoli migrano?" con Renè Manenti (Centro Studi Emigrazione Roma), Adriana Longoni (già funzionario UE ed A.P.I.C.E.), Massimo Tarasco (Acli Piemonte) e Giovenale Gerbaudo (presidente onorario del Centro per la Cultura Cooperativa). Un nervo scoperto nell'opinione pubblica, sulle migrazioni dal sud e dall'est, con cui l'Europa deve misurarsi.

I quattro incontri del venerdì "fu-

avranno un momento "ori sacco", giovedì 6 novembre, ore 21, con il dibattito imperniato su "L'acqua, un bene prezioso", in sala comunale Conferenze a Breo, con interventi e proposte da parte di Sebastiano Teresio Sordo (Politecnico di Torino), Guido Cappelino (presidente del Consorzio irriguo Brobbio Pesio), Marco Botto (presidente CALSO Consorzio Acquedotto Langhe Sud-Occidentali). A corollario, docenti dell'Istituto "Cigna" di Mondovì illustreranno lo stato di salute del torrente Ellero.

L'iniziativa dei "Nodi di oggi" è promossa dall'Azione Cattolica diocesana, dalle Acli, dall'UCIIM, dalla Coldiretti, da CGIL, da CISL, da UIL, da Confcooperative, da Confartigianato, da Confcommercio, da Italia Nostra Mondovì, dalla Pastorale sociale e del lavoro della diocesi e da L'Antenna Missiomondo, con il patrocinio della Città di Mondovì e con il sostegno della Banca Alpi Marittime (BAM).



## CAMBIARE L'RC AUTO

Negli ultimi 10 anni, tra marzo 2004 e marzo 2014, in Italia, i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9%, più del doppio rispetto al 13,6% di aumento medio registrato in Europa. Per i tedeschi i rincari si sono fermati all'8% e addirittura i francesi hanno speso soltanto il 6,6% in più. A denunciare la corsa delle tariffe Rc auto sono i Carrozzeri di Confartigianato e delle Organizzazioni consorelle che, a nome delle 18.672 imprese artigiane di carrozzeria attive in Italia, hanno presentato una proposta di legge per modificare le norme in materia di Rc auto contenute nel Codice delle assicurazioni private. «In questi anni - ha sottolineato Silvano Fogarollo, Presidente nazionale dei Carrozzeri di Confartigianato - si sono susseguiti tentativi di introdurre norme in materia di Rc auto che avrebbero leso i diritti dei consumatori e alterato le regole della libera concorrenza nel settore dell'autoriparazione. Chiediamo regole chiare per raggiungere una serie di obiettivi: abbassare le tariffe Rc auto, garantire ai consumatori il diritto di scegliere il carrozziere di fiducia per la riparazione dei danni, assicurare libertà di concorrenza nel mercato della riparazione, tutelare la qualità delle riparazioni e la sicurezza della circolazione stradale».



## NUOVE FORZE DAI “MAKER”

I maker, i giovani artigiani digitali, sono sicuramente la benzina per i motori delle nostre piccole imprese e per il Made in Italy. Sono persone che ti travolgono per intelligenza e creatività. Ma abbiamo bisogno di scaricare a terra queste bellissime idee, questa energia. La Cna ha l'ambizione, chiara, di fare da ponte tra la grandissima cultura e la tradizione italiana dell'artigianato e del “saper fare” e l'innovazione che i maker riescono, quasi in modo naturale, a esprimere”. Lo ha affermato Daniele Vaccarino, presidente nazionale della Cna, a margine della “Maker Faire”, il grande evento dedicato all'innovazione, che da due anni si svolge a Roma. Una iniziativa con la quale la Confederazione ha deciso di “contaminarsi”: al suo interno i Giovani della Cna hanno organizzato la quinta edizione di Cna Next, quest'anno intitolata “Innofare”. “Uno dei maggiori problemi del sistema imprenditoriale italiano – ha spiegato Vaccarino – è la creatività che fatica a imporsi. Gli artigiani e gli imprenditori, soffocati da fisco, burocrazia e credito insufficiente, non riescono a sprigionare in pieno le loro capacità. Che fare? Dobbiamo investire soprattutto su due asset: il digitale e il design. Il digitale per migliorare i processi produttivi e ampliare la rete di vendita. Il design per cambiare punto di vista, per pensare prodotti adatti ai mercati globali”.





## «Anticipare parte del tfr in busta paga rappresenterebbe un colpo mortale per le piccole e medie imprese»

Cna Cuneo, così come tutte le altre componenti di Rete Imprese Italia, esprime forti preoccupazioni sull'ipotesi avanzata dal Governo di inserire nella Legge di stabilità una misura finalizzata ad anticipare il 50% del versamento del Tfr ai lavoratori del settore privato. In questa fase di perduranti difficoltà per il sistema produttivo - si legge in una nota - «è impensabile che le piccole imprese possano sostenere ulteriori sforzi finanziari, come quello di anticipare mensilmente parte del Tfr ai dipendenti». «Dopo aver subito, soltanto nell'ultimo anno - si legge ancora - una contrazione del credito erogato dal sistema bancario del 5,2%, pari a oltre 8 miliardi di euro, ora alle piccole imprese verrebbe chiesto di erogare diversi miliardi in anticipazione del Tfr. Siamo di fronte alla "misura perfetta", se si vuol dare una mano a far chiudere decine di migliaia di pmi».



9

⇒ **Cna Cuneo** Al fianco delle imprese

## Formazione: arrivano i corsi previsti per legge

■ Non solo un obbligo stabilito per legge, ma anche uno strumento importante per ridurre i casi (purtroppo ancora troppo diffusi) di infortuni che si verificano sui luoghi di lavoro. La formazione aziendale non smette di rappresentare un momento importante, nella vita delle imprese, con risvolti significativi anche per quanto riguarda lo sviluppo e la crescita culturale al loro interno.

Il decreto legislativo del 2008 spiega piuttosto chiaramente quali siano le direttive da seguire, da parte del datore di lavoro, chiamato a operare affinché ogni dipendente riceva una opportuna ed adeguata formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. E sono soggetti a questo impegno tutte le aziende che occupano lavoratori dipendenti. Chi non dovesse ottemperare a questo tipo di obblighi, rischia (come recita l'articolo 37 del decreto legislativo) sanzioni molto pesanti, che vanno dall'arresto da due a quattro mesi o un'ammenda da 1.315 a 5.699 euro.

Ecco perché le associazioni

di categoria intendono scendere in campo anche sotto questo delicatissimo punto di vista. «Nell'ottica di tutelare preventivamente le imprese ed i lavoratori - spiega Patrizia Dalmasso, nella foto, direttore provinciale di Cna Cuneo -, in collaborazione con SFA Consorzio, proponiamo ai propri associati una serie di corsi finalizzati agli adempimenti previsti dalla legge mettendo a disposizione tariffe molto competitive grazie alla possibilità di usufruire dei Fondi Interprofessionali per la Formazione Continua dei lavoratori dipendenti».

Per ottenere maggiori informazioni sui costi e sulle modalità di iscrizione ai percorsi formativi, le imprese che hanno intenzione di partecipare all'iniziativa devono compilare il tagliando che Cna Cuneo sta mandando agli associati e inviarlo a CNA Cuneo: Via Cuneo 52/I 12011 Borgo San Dalmazzo (0171/265536 - Fax 0171.268261). Sarà quindi cura del soggetto erogatore contattare immediatamente l'impresa per approfondire quanto necessario e l'eventuale adesione.



10

**RAPPORTO** I numeri di Confartigianato

# La crisi continua a premere sulle aziende vercellesi

*Il perdurare della congiuntura negativa pesa sulle aziende artigiane: si prevede un saldo negativo di quasi 40 imprese che cesseranno l'attività entro l'anno*

**Andrea Costa**

■ Il compendio semestrale dei dati statistici sull'artigianato piemontese, predisposto dall'Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte, presenta lo stato attuale e le tendenze dell'artigianato nella nostra regione: 129mila 755 imprese, 280mila 169 occupati, 18mila 445 apprendisti, 13,2 milioni euro erogati dall'Ente bilaterale come sostegno al reddito per i dipendenti. «I dati di metà anno confermano calma piatta sul comparto artigiano vercellese. Non si intravede alcun segnale di crescita - afferma Giuseppe Misia Direttore di Confartigianato Vercelli - continua lo stillicidio della chiusura delle imprese, del calo degli occupati e degli apprendisti». Il perdurare della congiuntura negativa continua a pesare sulle imprese del comparto artigiano le quali, comunque, manifestano ancora una capacità di tenuta anche se non pienamente positiva, sia in termini di numero di imprese che si occupati.

Infatti si prevede nuovamente un saldo negativo di quasi 40 imprese che cesseranno l'attività entro l'anno, concentrate principalmente fra quelle individuali e fino a 4 addetti

I settori produttivi che perderanno percentualmente più occupati sono i trasporti e le manifatture leggere (-0,8 per cento). Terranno i servizi alle imprese ed i servizi alle persone (-0,2 per cento). Si conferma, infine, l'ulteriore riduzione del credito alle imprese con meno di 20

addetti (-5,1 per cento contro una media nazionale di -5,4 per cento); calo a Vercelli (-7,2 per cento) e continuano a persistere tensioni sul lato dell'offerta mentre il flusso delle sofferenze in rapporto ai prestiti, al fatto:

netto dei prestiti stagionali, su base annua sale al 2,9 per cento. Inoltre resta pari a zero la quota di imprese che intende effettuare nuovi investimenti, sia diretti all'ampliamento della capacità produttiva, sia per la sostituzione del parco macchine. «Un quadro non incoraggiante - conclude Misia - sul quale è vitale che il Governo agisca presto con interventi sul cuneo retributivo, sulla pressione fiscale generale e sulle imprese, sugli adempimenti burocratici soffocanti, sul completamento delle grandi opere e su investimenti strategici quali le autostrade digitali. Le risorse necessarie andranno trovate con una ferrea cura dimagrante dello Stato, chiamato a ridurre drasticamente i suoi costi di funzionamento».

Il Job-Italia riuscirà a risolle-  
vare le sorti delle imprese? Per capire occorre sapere come funziona: fatto 100 il costo aziendale, il netto percepito in busta paga è pari a 80. Simmetricamente: fatto 100 il netto in busta paga, il costo aziendale è 125. La differenza fra costo aziendale e netto in busta paga viene automaticamente destinata a due impieghi: il pagamento integrale dell'Irpef e i contributi sociali

In

a Inps e ail. L'importo versato a Inps e Inail è identico alla somma che rimane dopo il pagamento integrale dell'Irpef. Un esempio: con il job-Italia più po-

ro (1) ve (10 mila euro annui netti in busta paga) il lavoratore percepisce 12 mila 500 euro lordi così suddivisi: 10 mila in busta paga, 700 per il pagamento Irpef, 1.800 accantonati a fini pensionistici (Inps). Il costo aziendale è 12.500 euro. Il lavoratore percepisce subito, in busta paga, 10 mila euro, ossia l'80 per cento del costo aziendale. Uno allora potrebbe pensare che la pubblica amministrazione percepisca di meno visto che il nuovo contratto abbatta fortemente i contributi sociali, che corrispondono a circa il 30 per cento delle entrate totali ma non è vero: La prima è che i posti di lavoro incrementali (creati da aziende che aumentano l'occupazione) sono una frazione molto modesta delle assunzioni totali, che nella stragrande maggioranza dei casi sono semplici rinnovi di contratti precedenti o sostituzioni di lavoratori andati in pensione. Questo significa che l'eventuale perdita di gettito riguarda comunque una frazione modesta delle assunzioni totali. Giusto per dare un ordine di grandezza: i posti di lavoro incrementali sono 3-400 mila all'anno, su un totale di 10 milioni di assunzioni. La seconda circostanza da considerare è che ogni nuovo posto di lavoro genera un valore aggiunto, di cui il salario è solo una componente. Questa soluzione riuscirà a risolle-  
vare le sorti dell'economia?





**LOTTA** Le imprese del comparto artigiano comunque manifestano ancora capacità di tenuta